



La Torre di Pisa è uno dei simboli più caratteristici dell'Italia nel mondo. Affascina perché è bella in modo diverso da tutte le parti. altre. Costruita su un terreno di argilla e sabbia ha cominciato a evidenziare una pendenza già dalla costruzione dei primi due piani. Dopo aver riscontrato questa anomalia strutturale ci si poteva rassegnare ad un fallimento disinvestendo sul proseguimento del progetto. Dopo un po' di incertezza si decise, invece, di continuare, a partire dal terzo piano, con una curvatura opposta alla pendenza. Ottenendo così un risultato unico. Stabile, pur pendente. Ci si è riusciti mettendo assieme la particolare combinazione tra il meglio delle conoscenze tecniche del tempo, in combinazione con creatività e gusto del bello.

Cogliendo questa suggestione, dovremmo - dopo i primi due decenni del secolo fuori rotta e consapevoli degli squilibri accumulati - cogliere la discontinuità della pandemia e darci il compito di rendere il percorso di sviluppo nel terzo decennio e in quelli successivi la nostra Torre di Pisa del XXI secolo.

Ma cosa significa, oggi, fuor di metafora, proseguire con una curvatura opposta alla pendenza? Significa soprattutto potenziare i percorsi formativi, professionali, di vita e di produzione di benessere sociale delle nuove generazioni, favorendo condizioni e strumenti che consentano a queste dimensioni di contaminarsi positivamente tra di loro e di crescere assieme. Favorendo la possibilità di sentirsi parte attiva di un circuito virtuoso in grado di migliorare al rialzo domanda e offerta nel mercato del lavoro, domanda e offerta politica, domanda e offerta di servizi di qualità in grado di generare e condividere benessere sul territorio. Le Acli - per natura, sensibilità e competenze - possono essere tra i soggetti protagonisti negli ingranaggi di tale circuito.

Aiutando così a porre il baricentro del progetto di sviluppo del paese sulla capacità di essere e fare delle persone, indipendentemente dalla provenienza sociale e lungo tutto il corso di vita, a partire dalle età più giovani. Tutto questo con inoltre la consapevolezza che ciò che rafforza la preparazione solida delle nuove generazioni, ciò che migliora il loro contributo qualificato all'interno del mondo produttivo, consente di superare squilibri e ostacoli oggettivi ma anche di superare le insicurezze rispetto al futuro, con conseguenze positive anche sulla costituzione di nuovi nuclei familiari e nello sviluppo di una lunga vita attiva e partecipativa.

***Alessandro Rosina, docente di Demografia e Statistica sociale  
nella Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano***